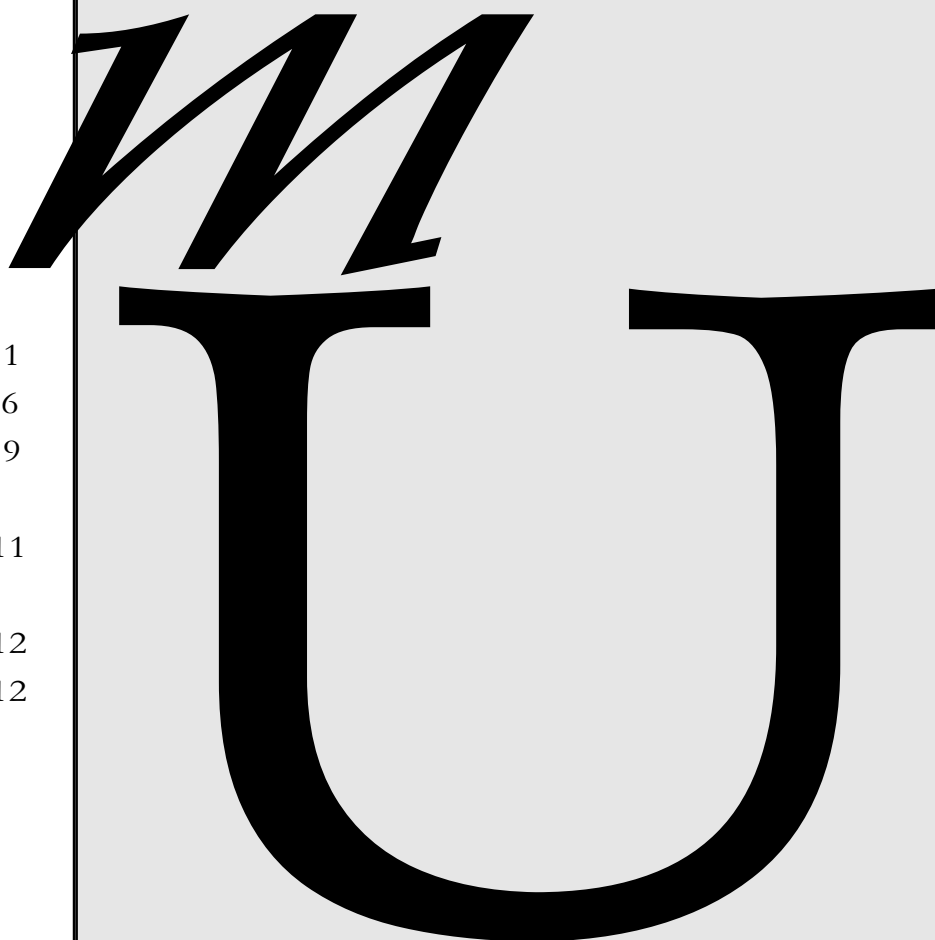


La Mia Università

Bollettino di informazione sui problemi della disabilità nell'Università

SOMMARIO

SCHEDE	PAG. 1
ABSTRACT	PAG. 6
SITI WEB	PAG. 9
INDICE TEMATICO	PAG. 11
INDICE PER AUTORI	PAG. 12
LEGGI	PAG. 12



*Promosso dall'Università degli studi della Tuscia sotto la responsabilità del Delegato
del Rettore per i problemi della disabilità prof. Luciano Osbat
Realizzato dalla Fondazione Giulio Pastore*

Schede

001

MARAGNA SIMONETTA

La sordità. Educazione, scuola, lavoro e integrazione sociale

Hoepli, Milano, 2000

Il testo nasce con l'obiettivo di delineare un quadro d'insieme dei problemi della sordità ed è destinato a quelle persone che, in ambito familiare, scolastico e professionale, vogliono capire il mondo dei sordi. I temi vengono sviluppati con l'ausilio di tracce, brani, testimonianze raccolte durante i seminari gestiti dall'autrice, utilizzando il vissuto personale, l'esperienza reale come strumenti per avvicinare il lettore all'universo della sordità.

Al termine di ogni capitolo viene proposta una bibliografia relativa al tema affrontato, con indicazioni su testi, sussidi, associazioni di riferimento ma anche ad opere cinematografiche significative in tema.

L'autrice si pone, sin dal principio, in sintonia con la corrente pedagogica italiana che individua nella prospettiva bilingue (italiano e LIS: linguaggio dei segni), l'approccio più attento e produttivo per lo sviluppo cognitivo ed emotivo del bambino sordo. Una breve sezione descrive, attraverso i racconti delle mamme, il senso di questa scelta, rendendo la profondità del momento della scoperta, la scelta di utilizzare i segni, la paura di non riuscire a comunicare con il proprio bambino, il desiderio di vederlo come una persona normale, lo scontro con un contesto che fa della sua capacità di parlare la caratteristica definitoria del bambino. Ma si parla anche della mancanza di punti di riferimento, di strutture di consulenza immediatamente riconoscibili e diffuse in grado di contenere le ansie dei genitori attraverso l'informazione e l'ascolto.

I capitoli successivi sono dedicati all'universo istruzione e formazione ed al suo rapporto attuale e potenziale con i deficit dell'udito. La legge 517/77 ha sancito il diritto per le famiglie, di scegliere tra scuole comuni e scuole speciali per l'educazione dei loro bambini. Ma la scuola spesso, non è stata in grado di rispondere adeguatamente alle richieste poste dal deficit attraverso, ad esempio un approccio più flessibile alla didattica in base alle necessità del ragazzo. L'inserimento dei sordi nelle scuole comuni appare meglio realizzato nelle scuole materne ed elementari sia perché le esigenze comunicative dei bambini, a questa età, sono meno complesse, sia perché i contenuti scolastici sono più semplici. Il testo affronta le più comuni difficoltà che incontra il bambino sordo nel seguire l'iter di apprendimento standard. La riflessione mette in relazione le difficoltà morfosintattiche, delle competenze lessicali e della rielaborazione e sintesi con la funzione che per il loro sviluppo assume il linguaggio in cui gli udenti sono inseriti dalla nascita. In più il trasferimento di conoscenze, nella scuola italiana come nell'Università, è affidato al mezzo verbale (lezione e interrogazione) che, se utilizzato come unico veicolo, pone il ragazzo sordo in una condizione di forte handicap che, ad esempio, solo attraverso un costante sforzo può seguire continuamente attraverso la lettura delle labbra. Il testo propone utili indicazioni orientate all'ausilio di una didattica attenta alle caratteristiche del deficit ma anche della persona che ne è affetta. Si sottolinea come alcune delle caratteristiche di personalità, considerate caratteriali dei ragazzi sordi, come l'aggressività e la tendenza all'isolamento, siano spesso da associare alle difficoltà concrete che essi trovano nell'inserirsi in contesti sociali ed educativi organizzati per gli udenti. Per quanto riguarda l'accesso all'Università, i dati dimostrano come

questo sia ancora un ambiente non favorevole per i sordi. In Italia sono poco più di un centinaio gli universitari sordi e appena una cinquantina i laureati. All'università sono spesso amplificate le barriere comunicative già incontrate nelle scuole superiori: aule superaffollate, distanza con l'insegnante che rende difficile la lettura delle labbra, insegnanti ignari della presenza di un sordo in aula che continuano a spiegare mentre scrivono alla lavagna.

Nel 1998 l'Ente Nazionale Sordomuti ha formulato una serie di proposte per migliorare l'integrazione universitaria, esse riguardavano: l'insegnamento della LIS tra le materie universitarie nei corsi per interpreti ed insegnanti di sostegno, le tecnologie di supporto come i programmi di riconoscimento del parlato, il ricorso alle figure del lettore, dei tutor e dei prendi-appunti (eventualmente utilizzando gli obiettori di coscienza) e la creazione di un osservatorio.

Il testo offre anche un'utile guida pratica sulle normative che aiutano l'inserimento delle persone sorde a scuola, sul lavoro ed anche alcune tabelle di dati statistici sulla distribuzione di questo deficit nelle scuole italiane e sul lavoro.

Descrittori: deficit dell'udito, sordità, integrazione scolastica, integrazione universitaria, barriere comunicative, indicazioni per la didattica, associazioni, sussidi didattici

Nomi propri: ENS (Ente Nazionale Sordomuti)

Leggi citate: L. 517/1977, L. 104/1992 più integrazioni, L. 17 del 28/01/1999, L. 68/1999

Sommario

Presentazione

Prefazione

Elenco delle abbreviazioni

1. Quando nasce un bambino sordo

1.1 Gli adulti sordi ricordano

1.2 Le mamme raccontano

Fatti e opinioni – Le labbra sono come impronte digitali

Per saperne di più

2. Che cosa è la sordità

2.1 Le cause e la diagnosi

2.2 Nel paese dei sordi

Fatti e opinioni – I sordi e la LIS

Per saperne di più

3. Il ruolo della famiglia

3.1 Accettare il deficit

3.2 Dubbi e incertezze

Fatti e opinioni – Diversi da chi?

Per saperne di più

4. Imparare a parlare

4.1 Riabilitare o educare?

4.2 Tecnologia e sordità

Fatti e opinioni – Le regole per comunicare

Per saperne di più

5. L'educazione linguistica

5.1 Sapere l'italiano

5.2 Parole da vedere

Fatti e opinioni – esempi di scrittura

Per saperne di più

6. Il pianeta scuola

6.1 E' tempo di bilanci

6.2 Quale scuola vogliono i sordi?

Fatti e opinioni – L'istruzione di 2° grado

Per saperne di più

7. Guardando il proprio futuro

7.1 Università: una strada in salita

7.2 L'inserimento nel lavoro

Fatti e opinioni – Due esempi americani

Per saperne di più

8. I diritti conquistati

8.1 Sanità, istruzione, lavoro

8.2 Abbattere le barriere comunicative

Fatti e opinioni – Donne sorde, due volte diverse

Per saperne di più

9. Noi e l'Europa

9.1 A proposito di statistiche

9.2 Il rispetto della diversità

Fatti e opinioni – Viaggio nella città invisibile

Per saperne di più

Indirizzi Utili

Bibliografia

Indice analitico

L'articolo propone una riflessione sulle determinanti teorico-tecniche che orientano l'attività di consulenza all'inserimento lavorativo di persone con disabilità. La riflessione si snoda attraverso la focalizzazione di alcuni concetti chiave ed il loro approfondimento nelle implicazioni operative che fondano la prassi degli operatori. L'analisi ritrova il primo dei criteri dell'azione nella progettazione individualizzata dei percorsi di transizione ed accompagnamento nel mondo del lavoro. Il fulcro dell'intervento si sposta dall'adempimento all'individuo, attore del percorso e quindi elemento fondante la sua definizione e strutturazione. Il secondo tema indicato fa riferimento al concetto di ruolo sociale come dimensione del sé costruita, sperimentata ed introiettata dal soggetto, in grado di promuoverne l'attiva integrazione nel contesto sociale. Questa dimensione diviene snodo prioritario in ogni percorso di integrazione sociale e può costituirsi quale nodo cruciale nei casi in cui la rappresentazione di ruolo debba integrare anche quella di disabilità. In questo quadro l'accompagnamento all'inserimento sul lavoro, attraverso i percorsi di stage seguiti da tutor, divengono strumento fondamentale che agisce sia al livello di strutturazione di competenze connesse con il saper fare ed il saper essere dell'azienda che verso la creazione di un ruolo sociale e lavorativo, costruito in un contesto formativo allo stesso tempo protetto ma anche attivo nel reale e non solo a livello di fantasia anticipatoria. Una formazione che agisce, inoltre, sul percorso di autonomizzazione che, nell'individuo disabile, può svilupparsi in modo fragile e problematico.

In questo quadro metodologico si inseriscono professionalità e competenze altamente specializzate, in grado di integrare la conoscenza del contesto micro (aziendale) e macro (sociale) con le caratteristiche individuali del singolo attore del processo. Il progetto, individualizzato, come si diceva, deve essere, poi, strutturato intorno al principio della verificabilità, della continua valutazione dei risultati, degli obiettivi raggiunti in itinere, al fine di calibrarlo sui parametri di volta in volta più efficaci. L'operatore della mediazione è la figura professionale indicata come quella in grado di riunire in sé le diverse competenze in grado di gestire le fasi del processo. L'ultima parte dell'articolo affronta il tema della competenza.

Descrittori: inserimento nel mondo del lavoro, orientamento professionale, collocamento, ruolo sociale, ruolo lavorativo, ritardo cognitivo

Leggi citate: L. 68/1999

Abstract

003

NORIS GIULIA; SCAGLIOSI CRISTINA

Disabili e formazione: l'esperienza della Provincia di Milano
"Professionalità", n. 54 (1999), p. 73-80

La Provincia di Milano, a partire dal 1998, si è posta diversi obiettivi tesi a promuovere il miglioramento della qualità dei servizi formativi rivolti a persone con disabilità, attraverso la valutazione degli stessi all'interno dell'ampio processo di cambiamento che ha portato, tra le altre cose, il sistema di finanziamento a passare dal modello complessivo per struttura formativa a quello per ora/allievo. Nel territorio provinciale sono attivi due strumenti formativi orientati alla professionalizzazione degli individui portatori di handicap: il FLAD (Formazione Lavorativa Allievi Disabili) che può raggiungere la durata complessiva di 8 cicli (4 anni) ed integrato di servizi di orientamento e stage; ed il FILD (Formazione Inserimento Lavorativo Disabili) che ha durata dalle 450 alle 600 ore con stage obbligatorio che può coprire da un minimo del 50% ad un massimo del 100% del monte ore.

L'analisi svolta con l'obiettivo di migliorare il servizio ha evidenziato innanzitutto l'evoluzione delle indicazioni date a livello regionale attraverso le direttive che negli ultimi anni hanno sempre più puntato alla flessibilizzazione dei percorsi formativi, al rafforzamento delle strategie di accompagnamento al lavoro ed al loro progressivo ampliamento anche riguardo alle categorie di utenti cui veniva destinato. Tra gli elementi critici emersi si segnala la difficoltà che incontrano i servizi per l'orientamento a raccordarsi produttivamente con le altre realtà del territorio. In ultimo l'articolo presenta una serie di dati relativi alle tipologie di corsi erogati, servizi ed utenti nei Centri di formazione professionale dal 1995 al 1997.

Descrittori: Corsi di Formazione Professionale, Stage Professionali, Inserimento nel mondo del lavoro, Centri di Formazione Professionale

Nomi propri: Provincia di Milano

004

BOLCHINI ROSANNA; MAZZONIS GREGORIO; NORIS GIULIA

MATCH. Incontro tra domanda e offerta di lavoro per persone disabili
"Professionalità", n. 56 (2000), p. 37-43

L'articolo presenta storia e caratteristiche del Software MATCH, realizzato dalla Fondazione onlus "Don Carlo Gnocchi" di Milano, all'interno del progetto comunitario HORIZON. Lo strumento informatico nasce per fornire un ausilio al processo d'incontro tra domanda e offerta di lavoro per le persone con disabilità e la logica che ne ha guidato la strutturazione si ispira al concetto di "collocamento mirato" così come definito dalla legge 68/1999 che lo declina quale incontro tra lavoratore e posto di lavoro in base alla reciproca compatibilità.

MATCH consente di incrociare, in modo informatizzato, le offerte e le domande di lavoro sulla base delle qualità psicologico – cognitivo – attitudinali dei soggetti, raccolte tramite colloqui e test, e delle caratteristiche operative delle posizioni. Le schede utente e posizione sono strutturate in modo da garantire, da un lato, l'omogeneizzazione dei linguaggi tra domanda e offerta, dall'altra il puntuale approfondimento di tali caratteristiche al fine di promuovere un incontro realmente efficace.

Descrittori: inserimento nel mondo del lavoro, collocamento obbligatorio, sussidi informatici al collocamento, incontro domanda e offerta di lavoro

Nomi propri: Fondazione Don Carlo Gnocchi, Regione Lombardia

Leggi citate: L. 482/1968, L. 68/1999, Delibera Regione Lombardia 476 del 12/02/96

005

CURATOLA ARMANDO

Formazione professionale ed handicap

“*Prospettiva EP*”, XXIV, n. 1, (2001), p. 127-131

Il tema sollevato è quello dell'integrazione all'interno del percorso formativo e di istruzione delle persone con disabilità. Integrazione concepita come progetto le cui determinanti contenutistiche e metodologiche e metodologiche siano esplicitate come anche la relazione tra processi formativi e prospettive di inserimento nel mondo del lavoro. Il quadro contestuale della scuola italiana attraversa un processo di profondo cambiamento: l'autonomia degli istituti come l'innalzamento dell'obbligo formativo impongono riflessioni puntuali sulle prassi educative adottate e sulla loro adeguatezza alle richieste della società e dell'individuo. L'autore individua nella centratura sull'individuo con le sue capacità, necessità e potenzialità, nonché in una progettualità passibile di valutazione costante, la strada per rispondere efficacemente alle richieste poste al sistema dell'istruzione da parte del soggetto portatore di handicap.

Descrittori: formazione professionale, integrazione nel mondo del lavoro, programmazione didattica, teoria della formazione, teoria pedagogica

006

PORQUEDDU GIUSEPPE

L'uomo nella città accessibile

“*Materiali di Rassegna Sindacale*”, XLVI, n. 1, (2001), p. 9-11

Numero monografico riportante gli atti del convegno organizzato da: SPI CGIL e Ufficio Handicap CGIL “Superare le barriere architettoniche per tutti. Un obiettivo di civiltà”

L'intervento riporta alcune riflessioni dell'autore, tecnologo della riabilitazione, ossia professionista che studia gli ausili tecnologici per l'adattamento della persona all'ambiente.

L'evidenza dell'errore nella progettazione ed attuazione degli interventi architettonici di riduzione delle barriere fisiche, fa da spunto ad una riflessione sulla cultura che fonda, da un lato l'architettura urbanistica in generale, dall'altro i tentativi stessi di ridurre gli elementi di discriminazione. Lo “stereotipo della rampa” come simbolo di una progettazione che va a tamponare problemi di fondo con soluzioni non pensate, o almeno, non pensate per tutti quanti: l'emiplegico sale meglio le scale, la rampa al 5% è difficilissima da affrontare.

L'intervento necessario è tecnico e culturale. Tecnico perché fondato su studi, informazioni, dati, completi che si indirizzino realmente ad una strutturazione della città che venga incontro alle necessità di tutti, culturale perché solo attraverso la diffusione di una cultura propositiva, della bellezza, dell'accessibilità come miglioramento della qualità della vita comune, si può tentare di fare della nostra società una società civile.

Descrittori: barriere architettoniche, architettura, urbanistica, tecnologo della

riabilitazione, accessibilità alle strutture

007

PERUCCA ANGELA

La differenza e la solidarietà: sfide alla scuola e all'università

"Prospettiva EP", XXIV, n. 1, (2001), p. 37-44

L'articolo propone una chiave di lettura sul concetto di diversità come modello di rapporto legato ad una declinazione sociale che non ci appartiene più. Il vivere sociale diviene sempre più complesso, le pluralità sono sociali, ideologiche, culturali, individuali e non esiste più un unico contesto cui riferire il significato delle nostre azioni. Ritorna il tema della differenza come alternativa ad una diversità ghetizzante, con il quale la pedagogia si confronta ormai da tempo e che ha consentito la creazione di un pensiero e di un percorso per promuovere l'incontro tra le istituzioni educative e gli individui con le loro caratteristiche cognitive e motorie, come relazionali, sociali o economiche, culturali o linguistiche.

Descrittori: teoria sociale, integrazione scolastica, integrazione universitaria, teoria pedagogica

008

BELLUGI NICOLETTA

L'integrazione dell'handicap e il ruolo del volontariato

"Prospettiva EP", XXIII, n. 4, (2000), p. 73-84

Il contributo propone una lettura della crescita e dello sviluppo della persona con disabilità che si muove in un'ottica ecologica che va a considerare l'individuo nella sua globalità, inserito in un ambiente fisico e sociale, le cui caratteristiche influiscono sulla qualità di tale processo evolutivo.

Ai contesti d'appartenenza, come la famiglia, la scuola, il lavoro, è richiesta una profonda ristrutturazione degli schemi d'azione nella direzione di un riconoscimento della persona al di là dell'handicap attraverso un processo che non porti alla negazione ma alla accoglienza ed al riconoscimento.

La frammentazione degli interventi deve lasciare il passo ad un approccio che individui nella sinergia delle azioni, la via più efficace per attivare nel soggetto la costruzione di apprendimenti ed il consolidamento dell'autonomia possibile.

Il contributo passa poi ad esaminare i compiti evolutivi richiesti alla famiglia, alla scuola ed al mondo del volontariato, nell'incontro con il portatore di handicap, al fine di promuoverne la crescita, l'integrazione e la migliore qualità della vita. La storia del volontariato, in questo quadro, traccia un percorso che dalla "solidarietà corta", orientata a supplire, attraverso il tamponamento umanitario, laddove erano più evidenti le contraddizioni sociali, si è progressivamente orientato ad un approccio alla solidarietà non più riparatoria ma propositiva.

Descrittori: volontariato, integrazione degli interventi, processo evolutivo

009

BENINI ROMANO

Tutti i ritardi di Regioni e Province

Rassegna sindacale, XLVII, n. 22, 12 Giugno 2001, p. 7

Breve riflessione sullo stato di avanzamento delle iniziative attivate dagli enti locali (Regioni e Province) per l'integrazione tra il sistema dei servizi per l'impiego e l'attuazione degli strumenti previsti dall'attuazione della legge 68/99 per l'inserimento lavorativo dei disabili. Lo scenario proposto è piuttosto deludente, la legge appare recepita spesso solamente per quanto riguarda gli aspetti amministrativi e di procedura mentre le funzioni di collocamento mirato, non sono, se non in poche realtà, effettivamente espletate ed integrate nel sistema. Ad esempio solo il 40% delle Province ha costituito il comitato tecnico obbligatorio come previsto dalla normativa.

Accanto al bilancio citato, l'autore propone una breve disamina di alcune delle iniziative attivate, tracciandone per sommi capi l'articolazione organizzativa. Fra tutte citiamo il Comune di Genova che propone vari interventi diversificati di accompagnamento all'inserimento lavorativo dei disabili: la "mediazione all'occupazione", finalizzato all'assunzione stabile in azienda dopo un periodo di tutoraggio a carico dell'ente di un anno; la "formazione in situazione" attraverso un sistema di stage individuali in ambienti lavorativi ed il "progetto lavorativo socio-assistenziale" che promuove l'inserimento lavorativo come strumento di autorealizzazione della persona con disabilità.

Descrittori: Inserimento nel mondo del lavoro, Incontro tra domanda e offerta di lavoro, Servizi per l'impiego, Regione, Provincia, Esperienze pilota

Leggi citate: L. 68/1999

Siti web

010

Nome sito Web: Portale Handicap. Percorso guidato nei siti italiani per l'handicap.

Autore: Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento Affari Sociali.

Indirizzo: <http://www.affarisocialihandicap.it/>

Contenuto: Banca dati ragionata sulle risorse Internet sul tema della disabilità. Il portale si propone come percorso guidato nel mondo dell'handicap in rete, ed è nato in occasione della 1° Conferenza Nazionale sull'Handicap, che si è tenuta a Roma nel dicembre 1999. Alla sua realizzazione collaborano del Dipartimento per gli Affari Sociali ed l'ENEA, progetto tecnologie per la qualità della vita .

Il portale offre non solo una raccolta di siti, ma anche una "collezione" di una o più pagine per ciascun sito suddivise secondo i vari argomenti trattati.

L'archivio consente un percorso di ricerca guidato, attraverso due grandi classi di soggetti: le Tematiche trattate dai Siti (normativa, lavoro, formazione e scuola, servizi socio - sanitari, servizi e sistemi per l'accessibilità, tecnologie, sportelli informativi, turismo e tempo libero, eventi e mailing list) ed i Soggetti che forniscono l'informazione (Pubblica Amministrazione, Scuole e Università, Centri di ricerca, Associazioni, Imprese del settore, Media on line, Europa). Le categorie sono a loro volta suddivise in sottocategorie. È, comunque possibile effettuare una ricerca libera per parole chiave.

Il portale è costruito in modo accessibile, per essere consultato da tutti gli utenti seguendo le indicazioni del W3C Web Accessibility Initiative (WAI).

Servizi: Guida al sito, Ricerca nel sito, Help per i naviganti, Scheda per inserire il proprio sito Web nella banca dati.

Interattività: servizio di Mail a UfficioII@affarisociali.it, andi@casaccia.enea.it

Descrittori: Documentazione, Risorse Internet, Banca dati

Nomi propri: Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento Affari Sociali, ENEA progetto tecnologie per la qualità della vita.

011

Nome sito Web: Fondazione Ezio Galiano. Dissolvere le tenebre della cecità con la luce dell'intelletto.

Autore: Fondazione Ezio Galiano.

Indirizzo: <http://www.galiano.it/>

Il sito fornisce una serie di servizi diretti ai non vedenti con l'obiettivo di promuovere una cultura dell'accessibilità attraverso l'accessibilità della cultura. La fondazione offre una ampia raccolta di testi, classici e moderni, direttamente scaricabili dal sito, in formato ASCII standard, versione che ne consente l'utilizzo da parte dei programmi e degli strumenti hardware per la lettura dei ciechi ossia la Sintesi Vocale e la Barra Braille. I testi sono divisi in due sezioni, la prima, di libero accesso a tutti, contiene i testi che non sono sottoposti al vincolo del diritto d'autore, la seconda sezione contiene i testi sotto copyright, consultabili dopo la registrazione al servizio.

Tra gli altri servizi offerti dalla pagina Web: una rassegna stampa giornaliera che contiene gli articoli dei principali quotidiani in formato ASCII, una sezione dedicata all'approfondimento ed all'informazione sulle strumentazioni di ausilio alla lettura per i non vedenti ed uno spazio dedicato alla discussione con Forum e pubblicazione delle lettere dei naviganti.

Servizi: Motore di ricerca dei testi, Sito in versione standard e solo testo.

Interattività: Forum di discussione, servizio di Mail al redattore egaliano@galiano.it, ed al webmaster fgaliano@galiano.it

Descrittori: Disturbi della vista, Cecità, Barra Braille, Sintesi vocale, Sussidi per non vedenti, Testi accessibili

012

Nome Sito Web: Accaparlante

Autore: Associazione Centro di Documentazione Handicap che ha sede in Via Legnano 2, 40132 Bologna (tel. 051.6415005. fax 051.6415055)

Indirizzo:

Contenuto: L'Associazione CDH è un centro di documentazione sul tema dell'handicap, del disagio sociale, del volontariato e del terzo settore esistente dal 1981. Composta da un'équipe di lavoro comprendente persone disabili e non, è un centro di produzione culturale che svolge la sua azione attraverso tre settori: la documentazione, l'informazione e la formazione.

La pagina di apertura del sito sviluppa le seguenti sezioni: Documentazione, Magazine, Formazione, Informazione, Progetti Europei, Iniziative.

Descrittori: centro di documentazione; formazione professionale.

Indice tematico

(con riferimento alle schede in cui è utilizzato il descrittore)

Accessibilità alle strutture 006
Architettura 006
Associazioni 001
Banca dati 010
Barra Braille 011
Barriere architettoniche 006
Barriere comunicative 001
Cecità 011
Centri di formazione professionale 003
Centro di documentazione 012
Collocamento 002
Collocamento obbligatorio 004
Corsi di formazione professionale 006
Deficit dell'udito 001
Disturbi della vista 011
Documentazione 010
Esperienze pilota 009
Formazione professionale 005, 012
Incontro domanda e offerta di lavoro 004, 009
Indicazioni per la didattica 001
Inserimento nel mondo del lavoro 002, 003, 004, 009
Integrazione degli interventi 008
Integrazione nel mondo del lavoro 005
Integrazione scolastica 001, 007
Integrazione universitaria 001, 007
Orientamento professionale 002
Processo evolutivo 008
Programmazione didattica 005
Provincia 009
Regione 009
Risorse Internet 010
Ritardo cognitivo 002
Ruolo lavorativo 002
Ruolo sociale 002
Servizi per l'impiego 009
Sintesi vocale 011
Sordità 001
Stage professionali 003
Sussidi didattici 001
Sussidi informatici al collocamento 004
Sussidi per non vedenti 011
Tecnologo della riabilitazione 006
Teoria sociale 007
Teoria della formazione 005
Teoria pedagogica 005, 007
Testi accessibili 011

Urbanistica 006
Volontariato 008

Indice per autori

Associazione Centro di Documentazione Handicap CDH 012
Bellugi Nicoletta 008
Benini Romano 009
Bolchini Rosanna 004
Caroli Massimo 002
Curatola Armando 005
Fondazione Ezio Galiano 011
Maragna Simonetta 001
Mazzonis Gregorio 004
Noris Giulia 003, 004
Perucca Angela 007
Porqueddu Giuseppe 006
Presidenza del Consiglio dei Ministri, dipartimento Affari Sociali 010
Scagliosi Cristina 003

Leggi

L. 517/1977 001
L. 482/1968 004
L. 68/1999 001, 002, 004
L.104/1992 001
L. 17 /1999 001
Delibera Regione Lombardia 476 del 12/02/96 004